



Rivinta la Coppa Italia dopo 22 anni: tifosi euforici Ma il futuro è tutto in salita Tanti giocatori in partenza, pochi soldi in cassaforte Ma c'è un colpo a sorpresa

Sotto Aguilera portato in trionfo da Bruno al termine della gara vittoriosa del Torino. A sinistra foto di gruppo esultante all'Olimpico

# Un Toro astemio

## Pochi brindisi, ma in cantina Gullit

Notte di festa a Torino per la conquista della Coppa Italia: il primo trofeo dopo 17 anni di digiuno. Ma nella società granata è già iniziato il futuro. Il domani è all'insegna dell'austerità e dell'invecchiamento: in arrivo c'è un plotone ultratrentenni, ai quali potrebbe aggiungersi un «pallino» del presidente Goveani: Gullit. Con lui, Francescoli, Giovanni Galli e Gregucci un Toro inedito: il Toro degli anziani.

NOSTRO SERVIZIO

TORINO. Vinta la Coppa Italia, la numero cinque della storia granata, viva la Coppa. Euforia comprensibile: a Torino era dal giugno 1976, dallo scudetto targato Radice, Claudio Sala, Graziani e Pulici, che il club granata non centrava un successo. Lo sfiorò un anno fa, quando si arrese nella finale di Coppa Uefa con l'Ajax, l'ha ottenuto sabato, con il Toro del dopo Lentini, del dopo Moggi, del dopo Borsano. Un Toro fedele alla sua pelle operaia. Spirito di sacrificio e collettivo: le virtù celebrate nei proclami

troppo soffocante, ad un certo punto alle forze dell'ordine stavano saltando i nervi, ma poi è tornata la calma. E quando Fusi, il capitano, ha sollevato la Coppa sono partite invocazioni rivolte a Mondonico perché resti al Torino e investiva contro la Roma: «colpivole», secondo i tifosi, di aver avuto un arbitro sfacciatamente a favore.

Calato il sipario, è già domani. E per il Torino si apre l'ennesima ricostruzione. Il plotone dei «congedati» è un vero «scaglione» militare: partono Marchegiani, Bruno, Scifo, Casagrande; ad essi, potrebbero aggiungersi Annoni e Cois. Annoni vorrebbe restare, ma aspetta un segnale dal presidente Goveani; lo sbarbatoio, Cois, potrebbe entrare nell'altare Gullit.

È l'operazione che fa sognare il patron granata, l'arrivo dell'olandese volante, apre il capitolo del Toro che verrà. Un Torino che appare destinato a rinnegare le sue origini di

squadra giovane, foraggiata dal miglior vivaio d'Italia. Le nuove pedine sono un drappello di «over 30»: dal portiere Giovanni Galli (35 anni), al talentuoso uruguayo Francescoli (32), all'ex laziale Gregucci (30). Con Gullit, si farebbe polverizzare il «plotone» dai 31. Bei nomi, carichi di gloria, ma c'è il rischio che la fama seppellisca gli stimoli. E il Torino, dopo il «bonus» concesso dai tifosi dopo un anno vissuto pericolosamente e con l'alibi del «diavolo» Borsano, non può attendersi, da parte dei suoi fans, troppa benevolenza. «Ora tocca alla società», ha detto Goveani sabato per celebrare la vittoria della squadra, ma l'andamento del mercato non pare incoraggiante. Sta nascendo un Torino «anziano». Magari l'esperienza sarà utile in Coppa Coppe, da tempo il più abbordabile dei trofei europei, un po' meno in campionato. Tra un mese si spalancheranno le porte della stagione pre-mondiale: nel ri-

spetto delle regole, sarà una stagione massacrante. Tra campionato, Coppa Italia, Coppe europee e nazionali, si giocherà al ritmo di «domenica-mercoledì» velocità alte per tutti, ancora di più per una squadra su cui c'è. A occhio, si annuncia un Toro più debole rispetto a quello salutato sabato, a sua volta più fiacco rispetto a quello approdato alla finale di Coppa Uefa.

Intanto, Goveani continua a tessere la tela dell'operazione Gullit. L'olandese, che ha detto di no al Bayern Monaco, resterebbe volentieri in Italia. Il problema è l'accordo Torino-Milan. Nell'operazione dovrebbe rientrare il passaggio del giovane Cois alla corte di Berlusconi, magari tra un anno. Ma ci sarebbe da superare ancora l'ostacolo ingaggio. Gullit chiede due miliardi all'anno, cifra improponibile per il Toro. Tutto dipenderà dal Milan: se darà un «piccolo aiuto», allora l'operazione potrà davvero ritenersi conclusa.



### Peugeot regina di Le Mans Tre vetture sul podio

La Peugeot ha dominato la 24 Ore di Le Mans (nella foto), valida per il campionato sport prototipi di automobilismo, piazzando tre vetture ai primi tre posti. La vittoria è andata all'equipaggio composto dall'australiano Geoff Brabham e dai francesi Christophe Bouchet ed Eric Hélary. Al secondo posto si è piazzata la Peugeot 905 di Fabi-Dalmas-Boutsen e al terzo quella di Baldi-Alliot-Laboulle.

### Copa America Sconfitti gli Usa Ecuador ai quarti Pari per l'Uruguay

Ancora una sconfitta per gli Stati Uniti nella Copa America di calcio. La formazione allenata da Milutinovic è stata superata, con il punteggio di 2 a 0, dai padroni di casa dell'Ecuador già nei quarti. In un altro incontro del gruppo A, Uruguay-Venezuela 2-2. Nel girone B, Argentina-Messico 1-1.

### In Svizzera cronò a Jaskula Sempre leader Saligari

Il polacco Zenon Jaskula ha vinto la sesta tappa del Giro della Svizzera di ciclismo, una cronometro in salita di 12 km da Soleure a Balmberg. Jaskula ha preceduto, col tempo di 24'31" il russo Pavel Tonkov, lo svizzero Tony Rominger e l'italiano Davide Rebellin. In classifica generale l'italiano Marco Saligari ha conservato la maglia di leader. La prima tappa del Giro di Puglia si è imposta Leoni davanti a Konyshev, Martinello e Pagnin.

### Liga spagnola Real beffato all'ultimo turno Barça campione

Per il terzo anno consecutivo il Barcellona allenato da Johan Cruyff ha conquistato il titolo nella Liga spagnola. Giunti all'ultima giornata con un punto di ritardo dai rivali di sempre del Real Madrid, gli «azulgrana» hanno sconfitto ieri il Real Sociedad per 1 a 0 mentre Butragueno e compagni sono stati seccamente sconfitti a Tenerife (2-0). Anche l'anno scorso i madrileni persero il campionato all'ultima giornata rimediando un pesante KO a Tenerife.

### Tennis Dopo Firenze Muster vince anche a Genova

Dopo un'ora e tre quarti di buon tennis, Tomas Muster si è aggiudicato l'Ip Cup di Genova (300.000 dollari, terra) battendo 7-6 (7-3), 6-4 lo svedese Magnus Gustafsson. L'austriaco, 15 del mondo, già trionfatore nel '93 a Città del Messico e - una settimana fa - a Firenze, grazie a questo successo guadagna 120 punti ed alcuni posti nella classifica Atp.

### Fipav nel caos Borghi presidente Catalano ha dalla sua il Consiglio

La 26ª Assemblea nazionale della Federazione Italiana Pallavolo ha eletto presidente Paolo Borghi con 7.103 voti. Nicolò Catalano ha ottenuto 6.414 preferenze ma ben otto «suoi uomini» sono stati eletti nel Consiglio federale. Le due vicepresidenze sono andate una per parte: D'Arcangelo (lista Borghi) e Travaglini (lista Catalano). La situazione è quindi ancora più confusa di quanto il 50,2% di consensi raccolto sabato da Borghi lasciasse pensare. «Certo - ammette Borghi - governare un ibrido è più difficile che avere con sé gente della stessa estrazione e con le stesse idee, ma sono convinto che Catalano collaborerà con me». Queste le parole di Catalano: «Forse Borghi non ha capito - dice l'ex presidente - che io ho chiuso con la pallavolo».

### Superturismo Auto prende fuoco Tamara Vidali rischia la vita

L'italo-venezuelano Johnny Ceccotto su BMW ha vinto la 2ª manche della sesta prova del Superturismo. Durante la corsa di Imola la trevigiana in un pauroso incidente Tamara Vidali, 27enne campionessa italiana uscente di Turismo, ha riportato una trauma cranico con amnesia retrograda, una contusione alla spalla destra e una lacerazione al gomito sinistro. La gara è stata sospesa e poi ripresa dopo lo spegnimento delle fiamme e lo sgombero della pista. La Vidali è stata estratta svenuta dall'auto, portata all'infirmeria dell'autodromo e poi in elicottero trasferita all'ospedale Maggiore di Bologna per ulteriori accertamenti.

Il romanista richiesto dal Napoli, il terzino partenopeo piace alla Lazio, ma c'è anche Bruno

# Latitudine pallone: Mihajlovic Sud, Ferrara Nord

WALTER GUAGNELI STEFANO BOLDRINI  
«Mancini da Genova» non si muove. La Sampdoria ha risposto così a chi aveva svelato i particolari della trattativa in corso con la Roma: Pagliuca e Mancini nella capitale. Giannini è una cifra oscillante tra i 25 e i 30 miliardi alla Sampdoria. La smentita doriana va letta tra le righe. Non si fa accenno a Pagliuca, non si parla di «invenzione»: è un'ulteriore conferma all'esistenza di questa trattativa condotta in prima fila da Mantovani e Sensi: il presidente doriano e il patron romanista erano compagni di scuola ai tempi del liceo. È però vero che Mantovani sta tentennando sul nome di Mancini: in alternativa, potrebbe essere messo sul piatto della bilancia Lanna, un difensore, e la Roma, che



Gianluca Pagliuca

21 di Cesare Maldini. La Lazio stringe i tempi per Baiano. L'accordo con il giocatore è stato già raggiunto, ma bisogna fare i conti con la volontà di Vittorio Cecchi Gori, contrario al trasferimento dell'attaccante. Ma c'è un altro giocatore della Fiorentina al quale la Lazio sta facendo una corte spietata: l'ex romanista Di Mauro. Il centrocampista, sponsorizzato da Baggio, sembrava ad un passo dalla Juve, ma il ritorno di fiamma della Lazio ha frenato la trattativa con il club bianconero. Il club di Cragnotti ha intanto individuato l'alternativa al napoletano Ferrara, che sabato il discesse azzurro Jaomuzzi ha dichiarato incredibile: si chiama Bruno. Il difensore granata avrà oggi o domani un colloquio con il discesse Zaccarelli,

ma l'addio a Torino sembra scontato. E per la Lazio, che cerca un marcatore sulla fascia destra, Bruno sarebbe una buona alternativa a Ferrara. Affare Dell'Anno: oggi gli annunci. L'inter girerà all'Udinese Tramezzani, Taccola e il portiere Caniato, che il club friulano smisterà a sua volta al Cesena per rievare Fontana, uno dei nomi inseriti nella lista dal neotecnico Vicini. Altri affari in vista. De Marchi, svincolato, potrebbe accasarsi ai Cagliari, Nava piace all'Atalanta. Cuoghi, soprattutto se il Parma dovesse riuscire ad acquistare Zola, potrebbe sbarcare al Piacenza. La Cremonese, sul fronte degli stranieri, è lanciata verso una soluzione nordica. Simoni è «stregato» dal norvegese Bohinen, 24 anni, reduce da due stagioni allo Young Boys.

### Udine saluta Vicini «Qui finirà la carriera»

UDINE. Azeoglio Vicini, dopo aver firmato sabato un contratto che lo lega per un anno all'Udinese, è stato presentato ieri, in una conferenza stampa, dal presidente della società friulana, Giampaolo Pozzo. Vicini ha ringraziato per l'occasione offertagli da Pozzo ed ha rilevato che la stessa offerta gli era giunta un anno fa, ma l'aveva rifiutata per «lasciare del tempo» tra la sua uscita dalla federazione e un nuovo incarico. L'ex ct della Nazionale ha precisato, inoltre, che quella di Udine sarà la sua «ultima panchina», ma ha aggiunto che «se ci saranno i risultati sperati, l'incarico potrà durare più anni». Sulla squadra, Pozzo e Vicini hanno espresso identità di vedute, pur senza sbilanciarsi sull'assetto che avrà nel prossimo campionato in serie A. Il presidente ha però dichiarato che «se non ci saranno le condotte desiderate, Balbo e Dell'Anno, resteranno a Udine».

Bulgarelli, ex bandiera, dopo il fallimento spera in una nuova stagione che riavvicini i tifosi

# «Il Bologna farà gol solo con dirigenti onesti»

Bolognese purosangue, ventidue anni filati rosso-Blu, una carriera in corso da commentatore tv: Giacomo Bulgarelli assomma in sé sentimenti e capacità d'analisi adatte a leggere il futuro della società che tremare il mondo faceva. Senza troppe illusioni: «Serve gente per bene, e la città tornerà a rispondere. Ma il mio amico Fogli non si faccia illusioni: le bandiere servono se si deve accicare la piazza».

comprarla. Ogni domenica, anche in C. E la città imprenditoriale? Perché si è svegliata solo per la ricostruzione? Non poteva evitare il terremoto? Chi ha i soldi li gestisce come meglio crede, tra l'altro il Bologna per lungo tempo non è stato proprio un affare. E i «bolognesi» dell'ultima generazione, in seno alla società, erano teste di legno di interessi altrui. Servono personaggi ben più solidi. Cos'ha provato quando ha letto del fallimento? Bisogna scindere sentimenti e ragione: razionalmente ho pensato che doveva succedere già dodici anni fa, quando l'allora presidente Fabretti era in prigione e i bilanci erano altrettanto rossi. E il cuore? Ha battuto un po' più forte.

ma è da quando ho smesso di giocare che mi nutro - pensando in chiave roscobli - di amarezze. Il Bologna ha cominciato a sparire quando sono iniziate le svendite, quando si sono lasciati partire i Savoldi, i Pecci, i giocatori più forti insomma. Basta guardare il Parma, è arrivato così in alto senza tare folle, semplicemente tenendo i pezzi migliori. Da bolognese all'estero, quanti sfottò incassa? Battute, qualunque. Ma ai «collegli», un po' a tutti, farebbe piacere e comodo che il Bologna stesse in serie A. Fogli e Janich erano con lei ai tempi dell'ultimo scudetto. Sarebbero buone fondamenta di rinascita? Certo, anche se chiederlo a me già sottintende la risposta: siamo ancora come fratelli, li ho sentiti entrambi

quando si sono imbarcati sulla barca che stava affondando. Ma anche a me è capitato di essere usato per fare da bandiera in senso lato, per coprire cioè le magagne degli altri. Ti sfruttano perché sanno che ami quei colori, che accetterai. Ma poi ti buttan via. Anche Fogli sarà cacciato? Sarebbe strano e bello, il contrario. Romano conosce la C, sa che può diventare un inferno, ha i mezzi per guidare la rinascita. Ma i nuovi padroni di solito decidono di imporre un proprio uomo. E non un grosso nome, perché i grossi nomi da queste parti non arrivano più da un pezzo. Per troppo tempo la logica non ha abitato sotto le Due Torri - volete mettere la coppia Janich-Fogli con quella Cannella-Cerantola? - e per cambiare costumi servirebbe un miracolo. O un gesto di buona volontà.



Giacomo Bulgarelli, 53 anni, oggi commentatore sportivo di Tmc, ha lasciato il calcio nel 1974

## INTERVISTA

- GIRONE A**  
Aosta-Varese 0-1; Fiorenzuola-Mantova 2-2; Novara-Giorgione 2-2; Pavia-Olbia 1-2; Pergocrema-Casale 1-2; Solbiatese-Centese 3-1; Suzzara-Lecco 3-1; Tempio-Ospitaletto 2-0; Trento-Oltrepò 0-0.  
Classifica finale: Mantova punti 49; Fiorenzuola 43; Novara e Solbiatese 41; Lecco 39; Olbia 38; Giorgione 37; Casale e Varese 35; Centese e Pavia 34; Ospitaletto 31; Tempio 30; Aosta e Trento 29; Pergocrema 25; Suzzara 24; Oltrepò 18.  
Mantova e Fiorenzuola promosse in serie C1. Pergocrema, Suzzara e Oltrepò retrocesse nei dilettanti.
- GIRONE B**  
Avezzano-Pontedera 1-0; Cecina-Rimini 1-1; Civitanovese-Poggibonsi 2-2; Francavilla-Montevarchi 1-3; Guido-Prato 0-0; Pistoiense-Cerveteri 0-0; Ponsacco-Castel di Sangro 1-1; Vastese-Baracca 1-0; Viareggio-Fano 0-0.  
Classifica finale: Pistoiense punti 45; Prato 44; Rimini 41; Castel di Sangro 40; Viareggio 39; Vastese e Cerveteri 36; Montevarchi 35; Baracca Lugo e Ponsacco 34; Poggibonsi 33; Civitanovese 32; Pontedera, Avezzano e Guido 30; Francavilla 27; Fano 23; Cecina 21.  
Castel di Sangro 2 punti di penalizzazione. Pistoiense e Prato promosse in serie C1. Francavilla, Fano e Cecina retrocesse nei dilettanti.
- GIRONE C**  
Astrea-Akragas 2-2; Bisceglie-Turris 0-0; Catanzaro-Altamura 3-1; Formia-Vigor Lamezia 0-0; Juve Stabia-Leonzo 2-2; Molletta-Matera 2-1; Monopoli-Licata 0-1; Savoia-Sora 1-0; Trani-Sangiuseppese 2-0.  
Classifica finale: Juve Stabia punti 48; Leonzo 43; Matera 41; Trani 40; Molletta 39; Sangiuseppese 36; Formia 35; Catanzaro, Turris e Vigor Lamezia 34; Sora e Monopoli 33; Bisceglie e Akragas 32; Savoia e Licata 31; Astrea 23; Altamura 15.  
Juve Stabia e Leonzo promosse in serie C1. Astrea, Altamura e la perdente dello spareggio fra Licata e Savoia retrocedono nei dilettanti.